

## Benvenuti nel ghetto: Moni Ovadia e gli Stormy Six

**Umberto Fiori**

17 Aprile 2013

Il 19 aprile del 1943 gli ebrei del ghetto di Varsavia – uomini e donne, vecchi e bambini - si ribellavano alla violenza delle SS e tenevano loro testa, armi in pugno, per quasi un mese. Si tratta del primo episodio di resistenza armata contro i nazisti; un episodio tanto più significativo perché a esserne protagonisti –in condizioni di disperata inferiorità militare e di quasi totale isolamento- sono le vittime designate della persecuzione razzista e del genocidio, i “subumani senza onore” dai quali le truppe di Hitler si attendevano solo viltà e sottomissione.



Quando Moni Ovadia ha proposto a noi Stormy Six di progettare insieme una serata di rievocazione di quell'episodio (Reggio Emilia, Teatro Ariosto, 20 aprile

2013), ci siamo messi subito al lavoro. I legami tra il gruppo e Moni risalgono agli anni '70, ma questa era la prima occasione per una collaborazione diretta, e oltretutto il tema è strettamente legato a quello del nostro disco più conosciuto, *Un biglietto del tram* (1975), dedicato alla Resistenza. Le canzoni di *Benvenuti nel ghetto* sono nate come una sorta di "continuazione" di *Stalingrado*, *La fabbrica*, *Dante di Nanni*, *Otto settembre*: un racconto epico il cui modello è la canzone popolare, da una parte, dall'altra il rock e la tradizione "colta" del Novecento. Con una formula, si potrebbe dire: Woody Guthrie a braccetto con Hans Eisler.

Qui sotto, trascrivo il testo del pezzo che fa da introduzione allo spettacolo, una riflessione sul senso di rievocazioni storiche come la nostra. Noi ricordiamo -col canto, col racconto- i protagonisti di un evento terribile e magnifico. Il tempo, che mette al mondo i suoi figli e subito li divora, rischia di annientare il loro ricordo: noi siamo chiamati a "salvare" quelli che settant'anni fa, nel momento più buio della storia del Novecento, hanno avuto il coraggio e la forza di alzare la testa, di combattere, senza nessuna speranza di vincere. Li rammemoriamo, li rappresentiamo, li riportiamo a una presenza tutta da ripensare. In realtà, la memoria che risale la corrente e ritrova quegli uomini e quelle donne è la stessa che li ha sostenuti, che li ha guidati -attraverso la morte- verso un altro tempo: il nostro. E' Mordechai Anielèwicz (il giovanissimo leader della rivolta) a ricordarsi di noi. E' stata la memoria di noi (degli uomini a venire) a dare senso al suo sacrificio e a quello dei combattenti del ghetto.



## **Canzone del tempo e della memoria**

(Testo: Umberto Fiori - Musica: Tommaso Leddi)

Questa pianta fiorita,  
questo tè che hai davanti,  
l'angoscia che ti prende:  
un lampo, un'onda breve  
quanto la gioia.  
Dove corre, il presente?

Dov'è, ora, la neve  
che scendeva sui campi  
la sera in cui tua madre  
è stata partorita?  
Dov'è l'orgoglio,  
l'allegria, la fatica?

Dove sono le foglie  
che spuntavano quando  
non eri ancora nulla,  
il bosco era una ghianda  
e la tua culla  
un germoglio di pino?

Non ancora, mai più:  
questo è il nostro cammino.  
Il tempo ci fa nascere,  
il tempo ci divora.  
Siamo qui, ora,  
ma qui, ora, è già ieri.

Verso lo stesso abisso  
vanno l'uomo e la neve,  
i torrenti e gli imperi.  
Trattieniti, corrente:  
fammi vedere  
Mordechàì Anielèwicz.

Tu che gli stavi accanto  
mentre il tempo franava,  
memoria che a ogni istante  
assegni un peso e dai un nome,  
cantami come  
è fiorito quel mese.

Memoria che guidavi  
il fucile e la mente  
e tra le fiamme e il fumo  
del ghetto di Varsavia  
vedevi già  
il futuro presente,

racconta di via Chlodna:  
le esse esse in colonna  
di colpo si sparpagliano.  
Fuoco, dai ballatoi.  
E' Mordechai.  
Si ricorda di noi.

*Al [Teatro Ariosto di Reggio Emilia](#), sabato 20 aprile 2013, ore 21, un evento unico  
per cantare, raccontare e rivivere la rivolta del ghetto di Varsavia del 1943.*

---

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio è grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto.

Torna presto a leggerci e [SOSTIENI DOPPIOZERO](#)

---

